

## ***I prof disabili che si trasferiscono devono rifare la visita medica***

I docenti precari, riservisti o disabili, che decideranno di trasferirsi da una provincia a un'altra, dovranno ripresentare la documentazione medica in originale. E potranno essere sottoposti nuovamente all'intera procedura di accertamento dell'invalidità o dell'handicap dall'Asl della provincia di arrivo. È questa una delle novità contenute nel decreto sal-

vaprecari varato dall'aula della camera il 21 ottobre scorso. Le novità si applicano a 2 tipologie di soggetti. La prima riguarda i docenti disabili con almeno i 2/3 di invalidità e anche coloro che assistono in via esclusiva i disabili gravi. Per

questi docenti la legge 104/92 prevede la possibilità di scegliere la sede di lavoro con priorità rispetto agli altri colleghi. A patto, però, che risultino collocati in posizione utile per ottenere un incarico. E comunque, limitatamente agli incarichi di pari valore. Per esempio, chi matura il diritto alla scelta prioritaria, perché in posizione utile per ricevere una proposta di lavoro su spezzone, non può far valere questo beneficio anche per le cattedre. La seconda categoria fa riferimento, invece, ai cosiddetti riservisti. Ai soggetti, cioè, che si trovano in particolari condizioni previste dalla legge 68/99, che consente



loro di fruire di una quota di assunzioni per le quali non si applica la graduatoria a esaurimento, ma una graduatoria speciale. Si tratta generalmente di invalidi che presentano una riduzione della capacità lavorativa nell'ordine di almeno il 46%, ai quali è riservato il 7% dei posti in organico. Oppure di orfani per lavoro, che accedono, invece, a una quota di riserva per l'1%

dell'organico. Questi soggetti, dunque, per effetto delle nuove disposizioni dovranno presentare nella provincia di arrivo la documentazione sanitaria originale. E sulla base di questa certificazione le autorità scolastiche, qualora dovessero sussistere motivate ragioni ovvero anche

con metodi a campione, potranno richiedere ulteriori accertamenti sulla sussistenza delle condizioni personali o familiari che diano diritto a fruire della priorità nella scelta della sede (legge 104/92) oppure alla riserva dei posti (legge 68/99). Gli accertamenti saranno svolti presso un'unità sanitaria locale diversa da quella che ha esaminato la documentazione. E sarà individuata secondo criteri di competenza stabiliti con un decreto ministeriale che detterà tutta la disciplina di attuazione delle nuove disposizioni.

— © Riproduzione riservata —

